

# STRATEGIA NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI

## **PIANO OPERATIVO**

### SINTESI

Prima versione  
**23 dicembre 2020**

## Cos'è Il Piano Operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali

Il Piano Operativo della “Strategia Nazionale per le Competenze Digitali” indica le azioni di sistema per l’attuazione delle linee di intervento definite nella Strategia e ne individua gli obiettivi, misurabili, perseguiti per ogni azione nell’ambito di ciascun asse di intervento. Il documento evidenzia anche le principali iniziative intraprese dalle singole amministrazioni e dalle organizzazioni della Coalizione Nazionale per le competenze digitali.

Il Piano si sviluppa nel quadro dell’iniziativa strategica nazionale “Repubblica Digitale” ed è stato elaborato, con la regia del Comitato Tecnico Guida, con l’apporto dei gruppi di lavoro attivati per i quattro assi di intervento delle organizzazioni della Coalizione Nazionale e dei primi contributi raccolti attraverso parteciPa, la piattaforma del Governo dedicata ai processi di consultazione e partecipazione pubblica.

Il Piano indirizza le **41 linee** di azione individuate nella Strategia attraverso **111 azioni** e prevede un cruscotto di oltre **60 indicatori per monitorare l’impatto** sui 4 assi di intervento. Per ciascuna azione sono definite le principali milestone e gli indicatori di risultato con i relativi obiettivi. Il cruscotto è basato sugli indici inseriti nel *Digital Economy and Society Index* (DESI) della Commissione Europea e dai *Digital Maturity Indexes* (DMI) elaborati dall’Osservatorio Agenda Digitale.

## Gli obiettivi del Piano Operativo e il monitoraggio

Il Piano Operativo è un piano ambizioso, che punta a chiudere entro il 2025 il gap attuale con Paesi come Germania, Francia, Spagna e a rendere il digitale opportunità reale di crescita sociale ed economica, abbattendo l’analfabetismo digitale e sviluppando un percorso necessario di cambiamento culturale in tutti i settori della società.

**Obiettivi al 2025** del Piano sono, ad esempio

- Raggiungere il **70% di popolazione con competenze digitali almeno di base**, con un incremento di oltre 13 milioni di cittadini dal 2019 e **azzerare il divario di genere**;
- **duplicare la popolazione in possesso di competenze digitali avanzate** (con il 78% di giovani con formazione superiore dimezzando il divario di genere, il 40% dei lavoratori nel settore privato e il 50% di dipendenti pubblici);
- **triplicare il numero dei laureati in ICT e quadruplicare quelli di sesso femminile, duplicare la quota di imprese che utilizza i big data**;
- incrementare del 50% la quota di **PMI che utilizzano specialisti ICT**;
- aumentare di cinque volte la **quota di popolazione che utilizza servizi digitali pubblici, portandola al 64%**. e portare ai livelli dei Paesi europei più avanzati, l’utilizzo di Internet anche nelle fasce meno giovani della popolazione (l’84% nella fascia 65-74 anni).

Questi obiettivi delineano un **rapido e significativo recupero nazionale** sulle principali aree di sviluppo delle competenze digitali e di utilizzo di Internet, in una logica di crescita economica e sociale e con una cura specifica al superamento del divario di genere e all'inclusione digitale. Si tratta di traguardi raggiungibili **attraverso cambiamenti profondi, realizzati dalle azioni di sistema** indicate nel piano, con un'attività di costante evoluzione e arricchimento. Sostanziale sarà anche il contributo **della Coalizione Nazionale per le competenze digitali**, le cui proposte hanno già un forte impatto: rispetto alle **178 iniziative** presenti al 18/12/2020, nel 2020 sono stati formati più di **2,7 milioni di studenti**, circa **70mila docenti**, oltre **900mila cittadini**, più di **250mila lavoratori**, tra settore privato e pubblico.

Il modello di monitoraggio del Piano prevede la verifica semestrale dello stato di avanzamento e dei risultati ottenuti dalle azioni proposte, misurando annualmente l'impatto generale che queste hanno sugli assi di intervento.

## Le azioni

### Asse di intervento 1

#### Competenze digitali nel ciclo dell'istruzione e della formazione superiore

Per il ciclo dell'Istruzione sono definite **36 azioni** per le **5 linee di intervento prioritarie** del documento di Strategia, per:

- la digitalizzazione infrastrutturale del sistema scolastico, con azioni specifiche, ad esempio, per il piano banda ultralarga, gli ausili didattici, gli ambienti di apprendimento innovativi;
- lo sviluppo di competenze e cultura digitale degli studenti, con la valorizzazione di iniziative già in corso (Safer Internet Center, Programma il Futuro) e nuove azioni a medio e lungo termine (come i Curricoli digitali e il Sistema delle competenze);
- la formazione digitale del personale docente con diverse azioni anche grazie all'utilizzo del modello DigCompEdu e attraverso la formazione continua sulle competenze digitali;
- il rafforzamento della formazione in tema ICT e delle relazioni tra sistema educativo e settori economici nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento;
- il rafforzamento dei percorsi di orientamento alla formazione universitaria per gli studenti in uscita dalla scuola secondaria di II grado, anche in ottica di genere, con azioni come WOMEST.

Per la **formazione superiore** sono definite **16 azioni** per le **11 linee di intervento** prioritarie del documento di Strategia, tese a indirizzare l'integrazione del portafoglio digitale nei percorsi formativi esistenti e a definire e condividere piattaforme di *Open education* per le infrastrutture e il capitale umano e per garantire:

- il potenziamento del capitale umano con azioni specifiche per i ricercatori impegnati nelle attività didattiche e scientifiche relative al settore dell'ICT;
- l'incremento della collaborazione tra il mondo della scuola e quello dell'Università, anche con esperienze di didattica universitaria diretta per gli studenti delle superiori;
- il potenziamento della cultura digitale dei docenti, anche con azioni di digital life education;
- l'adeguamento dei programmi e delle metodologie di erogazione della didattica anche per promuovere la continuità dei percorsi formativi e con azioni di *skills forecasting*;
- la definizione di un portafoglio digitale, con traiettorie orizzontali e verticali (professionalizzanti) che preveda diversi livelli di maturità;
- la definizione e l'attuazione di percorsi formativi (con riferimento al portafoglio digitale) fruibili in modalità online, blended learning e percorsi flessibili;
- il potenziamento dei corsi di studio a carattere professionalizzante, in sinergia con industrie e mondo della scuola, anche con la diffusione dell'esperienza delle Academy in raccordo con il territorio;
- il consolidamento dei percorsi integrati di formazione fortemente orientati alla ricerca industriale e all'innovazione in una logica di fertilizzazione incrociata con le discipline giuridico-umanistiche;
- la riorganizzazione e il rafforzamento delle discipline ICT abilitanti per la trasformazione digitale, anche con azioni di potenziamento dei dottorati.

## **Asse di intervento 2**

### **Competenze digitali nella forza lavoro attiva**

Per il **settore privato** sono definite **11 azioni** per le **8 linee di intervento** prioritarie del documento di Strategia, con un approccio trasversale di avvicinamento dei settori della scuola, della ricerca, della PA e del business creando le necessarie sinergie in tema di innovazione, volte a garantire:

- il potenziamento delle competenze digitali di tutti i lavoratori con particolare attenzione nel contrasto al divario digitale di genere, con azioni come il credito d'imposta formazione 4.0, il Sillabo delle competenze digitali per le imprese 4.0, il piano per le nuove competenze della popolazione attiva;
- l'indirizzamento delle imprese alla trasformazione tecnologica (con azioni come Punti Impresa Digitale, Competence Centers, Digital Innovation Hubs);
- la diffusione dell'innovazione a tutti i livelli (con azioni come Credito Imposta Innovazione 4.0, Digital Transformation);
- l'avvicinamento delle imprese tradizionali alle imprese digitali con strumenti di valutazione della maturità digitale di imprese e lavoratori;

- il sostegno della domanda di soluzioni tecnologiche innovative (con azioni come Smarter Italy, per la domanda pubblica intelligente);
- lo sviluppo di centri di ricerca sulle tecnologie emergenti (IA, IoT, Blockchain - Casa delle tecnologie emergenti);
- l'aumento della connettività per le imprese, con azioni di supporto come i voucher e di formazione e comunicazione come Strategia Digitale.

Per il **settore pubblico** sono definite **17 azioni** per le **5 linee di intervento** prioritarie del documento di Strategia per:

- il reclutamento di dirigenti in possesso di competenze digitali, trasversali e della capacità di risolvere problematiche complesse, anche con schemi di bando per le amministrazioni;
- la promozione di percorsi di orientamento alla carriera in ambito pubblico e di formazione specialistica sul digitale in collaborazione con il sistema universitario, con azioni studiate anche per accrescere l'attrattività della PA, con laboratori, master biennali e mini-master e azioni specifiche per i Responsabili per la Transizione al Digitale (RTD);
- la definizione di procedure assunzionali per il personale non dirigenziale con l'accertamento del possesso delle competenze necessarie a lavorare in una PA sempre più digitale;
- la pianificazione e la gestione di programmi formativi mirati sui temi del digitale applicato alla PA e la valutazione strutturata dei progressi conseguiti, con azioni come la piattaforma "competenze digitali per la PA", il rafforzamento delle capacità dei piccoli comuni e percorsi per le competenze per il lavoro agile;
- la promozione del confronto con il mondo della ricerca e dell'impresa sui diversi aspetti della trasformazione digitale, al fine di creare opportunità di apprendimento organizzativo e favorire la retention dei talenti, con azioni avviate inizialmente per gli RTD.

### **Asse di intervento 3**

#### **Competenze specialistiche ICT e competenze chiave del futuro**

Per le **Competenze Specialistiche ICT**, sono definite **7 azioni** per le **7 linee di intervento** prioritarie del documento di Strategia, in modo trasversale per il sostegno dell'importanza della formazione sul campo (anche tenendo conto della formazione tecnica svolta in ambito scolastico), il trasferimento tecnologico e la nascita di startup (anche attraverso laboratori di eccellenza a servizio delle imprese, delle start up e dei policy maker), la previsione di forme che consentano ai dipendenti aziendali di trascorre dei periodi in Università e Centri di Ricerca per favorire lo scambio di conoscenze e in particolare per garantire:

1. l'evoluzione dei percorsi di formazione volti a favorire, a tutti i livelli, lo studio e l'impiego delle metodologie, degli approcci e delle tecnologie ICT coniugate con la specificità dei diversi domini applicativi, da perseguire con azioni come il potenziamento degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), il dottorato in Intelligenza Artificiale, la piattaforma degli Enti di Ricerca;
2. il rafforzamento della cultura dei modelli di business e management basati sull'impiego di tecnologie ICT, nonché la capacità di gestione di interventi per la trasformazione digitale sia per il sistema industriale, sia per la PA, con azioni come il voucher per innovation manager e il sostegno a borse di dottorato;
3. la riqualificazione della forza lavoro con programmi dedicati allo sviluppo tecnologico;
4. l'incentivo per le aziende a offrire percorsi di formazione sul campo, con azioni come gli European Digital Innovation Hub.

#### **Asse di intervento 4**

##### **Competenze digitali dei cittadini**

Per l'asse dei **cittadini**, sulla base delle **priorità** individuate nella Strategia sono stati previsti interventi organici, di sistema e nazionali volti a:

1. valorizzare esperienze e iniziative che si sono mostrate efficaci, favorendone la replicabilità e l'ampliamento;
2. affrontare il tema dello sviluppo delle competenze digitali in modo differenziato in base al livello di partenza, in modo da identificare degli obiettivi graduali e azioni mirate e da coinvolgere coloro che svolgono un ruolo di facilitatori verso la cittadinanza e che meglio possono svolgere l'accompagnamento verso il digitale (bibliotecari, operatori dei centri per l'impiego, dei centri anziani, dei centri di assistenza sociale...);
3. integrare le disponibilità di competenze e di luoghi del territorio (es. scuole, biblioteche, associazioni, punti di facilitazione digitale,...) oltre che le opportunità della trasmissione radiofonica, televisiva e della rete, secondo un approccio ibrido, in una logica generale di messa in rete delle risorse disponibili, anche valorizzando e potenziando la rete dei servizi di facilitazione digitale sul territorio, che conta già circa 600 sedi di erogazione;
4. dal punto di vista organizzativo, seguire l'approccio multistakeholder della Coalizione Nazionale, massimizzando l'integrazione e la collaborazione tra diversi attori.

Sono definite **24 azioni** per le **5 linee di intervento** prioritarie del documento di Strategia per:

1. i percorsi formativi all'interno delle Istituzioni Scolastiche, con azioni specifiche per lo sviluppo delle competenze digitali degli adulti in particolare nei Centri Provinciali per l'Istruzione degli adulti (CPIA), anche con piattaforme digitali e azioni come la "Scuola in TiVù";

2. i percorsi formativi nel circuito educativo non formale, con percorsi di skilling-reskilling, e un ambiente digitale di autovalutazione e apprendimento per i cittadini a cui si connette anche il corso "Elements of AI" di intelligenza artificiale;
3. il percorso "della strada" per la formazione delle competenze sul territorio, con azioni come il Servizio Civile Digitale, il potenziamento della rete di facilitazione digitale (azioni in stretta correlazione tra loro e con forte impatto sull'inclusione digitale), le case dell'innovazione e della cultura digitale e i corsi per gli operatori dei servizi sociali;
4. i percorsi di comunicazione, con azioni come l'ANG in Radio dell'Agenzia Nazionale Giovani, iniziative Rai per la cultura digitale e campagne informative per le tecnologie assistive;
5. il percorso dell'inclusione digitale, con azioni di supporto all'utilizzo di Internet (Voucher e WiFi Italia), una pianificazione multicanale Rai per l'alfabetizzazione digitale, azioni volte a garantire l'inclusione delle donne con basso livello di istruzione, e l'individual learning account per i soggetti svantaggiati.